



tere e cinismo, incartata la manovra rossonera aspettando e ripartendo in veloci contropiede orchestrati dalla premiata ditta Matuzalem-Hernanes con Lulic a travolgere sulla sinistra un disorientato Abate. Dietro Nesta balla e Thiago Silva non fa miracoli. In più, Allegri pecca rinunciando a Seedorf e puntare sul 4-3-1-2 con Robinho dietro le due punte Ibra e El Shaarawy. Il ragazzino non incide, Ibra fa quel che può. Malgrado il tridente, il Milan è molle e quando gli capita l'occasione giusta, Ibra divora il vantaggio inciampando su una zolla.

Tutto sommato la "minestra" di Reja funziona, e anzi la statistica dirà che alla fine sono più i tiri verso Abbiati. Marchetti fa solo un miracolo su Emanuelson appena entrato. E dopo un rigore per parte negati dall'arbitro Damato (Dias di mano e Thiago Silva che blocca Radu), arrivano due gol liberatori per i tifosi laziali, che ieri non hanno mancato di contestare la dirigenza. Ora, però, la classifica sorride a Reja (prima della gara si parlava addirittura di dimissioni) e con il Milan a +4 si può anche sognare in grande. ♦

**RISULTATI E CLASSIFICA**

**L'Udinese batte il Lecce. Quattro le partite rinviate**

**21ª GIORNATA SERIE A**

Parma-Juventus .....	rinv.
Atalanta-Genoa .....	rinv.
Bologna-Fiorentina .....	rinv.
Cagliari-Roma .....	4-2
Inter-Palermo .....	4-4
Lazio-Milan .....	2-0
Napoli-Cesena .....	0-0
Siena-Catania .....	rinv.
Udinese-Lecce .....	2-1
Novara-Chievo .....	oggi 20:45

**LA CLASSIFICA**

Juventus*	44
Milan	43
Udinese	41
Lazio	39
Inter	36
Roma*	31
Napoli	30
Palermo	28
Genoa*	27
Cagliari	26
Fiorentina*	25
Parma*	24
Chievo*	24
Catania**	23
Atalanta*	23
Bologna*	21
Siena*	19
Lecce	16
Cesena	16
Novara*	12

\* Una partita in meno \*\* Due partite in meno



Foto di Jonathan Moscrop/LaPresse

Lo stadio Ennio Tardini di Parma sotto un manto di neve

**Stadi di 90 anni fa: in serie A quattro le partite rinviate**

**Neve sugli spalti. Il calcio italiano indifeso davanti ai consueti fiocchi invernali. Ma la legge per i nuovi impianti è ferma**

**GIANNI PAVESE**  
ROMA

**G**li stadi italiani sono così vecchi che difetta loro la memoria: così, la neve li prende alla sprovvista. C'è chi si ricorda ancora i fiocchi del '56, e quell'altro gennaio incredibile, nel 1985. Gli stadi, no. Così sono impreparati. Scoperti. I terreni duri come piste di pattinaggio. Sono vecchi e sono anche invecchiati male, acciaccati.

È colpa degli stadi, allora, se non si sono giocate 4 partite di serie A, record di ogni tempo: mai si era stati costretti a un rinvio collettivo così ampio. Eppure c'è una legge che ringiovanirebbe i nostri stadi, e che staggiona in parlamento come un prosciutto appeso in una cantina: si fa, non si fa. Si chiama - appunto - legge sugli stadi. Vincolerebbe le società a possedere il loro stadio di proprietà e garantirebbe l'accesso al credito sportivo per debba costruirlo ex novo. Se ne discute - grossomodo - da vent'anni. Perché uno stadio

nuovo "restiste" al maltempo: così è accaduto alla Juventus, che ha battuto l'Udinese sotto una fitta nevicata. Fra i problemi sollevati per l'inagibilità ci sono nell'ordine: difficoltà di accesso agli stadi, perché spesso sono nei centri cittadini, con la viabilità sconvolta dalla neve. A Torino lo stadio è in un pezzo di città sguarnita. Facile da trovare, da parcheggiare, da defluire.

Altro problema: gli spalti sono gelati, la neve impedisce agli spettatori di stare seduti, e pezzi di ghiaccio creano problemi e pericoli. Nel nuovo Juventus Stadium gli spalti - tutti - sono coperti. Nessuna gradinata congelata. Ecco: gli stadi nuovi, moderni, permetterebbero di giocare. Non così per lo stadio di Bergamo, quello di Siena e di Bologna. Il primo è stato costruito nel 1928. L'Artemio Franchi di Siena è cinque anni più vecchio: del 1923. Ristrutturato per essere disponibile per la serie A, non ha subito sostanziali modifiche, ma solo artigianali adeguamenti di capienza. Il Dall'Ara di Bologna è del 1925, quindi quasi coetaneo: fu ristrutturato nel 1990, per i Mondia-

li, ma le modifiche non andarono in senso di comodità. Fu introdotta una inutile ma obbligatoria pista d'atletica, e fu coperta la tribuna, e solo quella. Lo stadio Ennio Tardini di Parma è anch'esso degli anni venti. Cinque anni fa ci misero mano, per sostituire una tribuna fatta di tubi innocenti. Anche l'aggiunta nuova è comunque provvisoria. Il Tardini è uno degli stadi più belli d'Italia per la visuale degli spettatori, ed ha la copertura in due settori (entrambe le tribune). Ma il resto è da rivedere: è piccolo, coprirlo tutto costerebbe anche relativamente poco.

Quattro partite rinviate in stadi tutti ultranovantenni, in una Serie A che finge di scoprire il freddo, e ogni anno ne fa una questione, ma non la risolve. Il gelo record ha portato Galliani a chiedere il rinvio di Milan-Napoli, di domenica prossima, prevista alle 20.45: a quell'ora, in città sono previste temperature di -10 gradi. Questo è freddo eccezionale, che impone decisioni nuove. D'accordo. Ma la neve no. Quella è un fenomeno normale, specie in città come Bologna, Bergamo, anche Siena. Sono gli stadi che non sono normali.

**IL CONI**

Il presidente del Coni Gianni Petrucci, che tante volte ha pungolato Parlamento e Lega Calcio sugli stadi, per una volta però non vuole infierire. «È troppo facile tirare fuori le ricette dopo. La realtà dice che le partite di calcio vengono rinviate anche da altre parti e non solo in Italia. Stadi italiani vecchi? Allora, gli stadi sono questi, il clima lo abbiamo visto tutti: non mi sento di condannare la Lega». ♦